

## OSSERVATORIO delle POVERTÀ e delle RISORSE

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse si propone di: documentare le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione nel territorio della diocesi, condividere le informazioni per migliorare la conoscenza dei bisogni e delle risorse, nonché per progettare interventi efficaci.



*La povertà accolta.  
Capillarità in progress  
Flash report  
Sincro 2013*

Anno pastorale 2013-14

## **LA POVERTÀ ACCOLTA. CAPILLARITA' IN PROGRESS**

Flash report della rilevazione sulla povertà accolta da parte dei centri di ascolto Caritas attivi in "Sincro"

Nella capillarità | Nota metodologica p. 2

La povertà accolta  
nei Centri di ascolto attivi in Sincro p. 3

La povertà accolta  
nel Centro di ascolto Porta Aperta p. 5

12 aprile 2014

## NELLA CAPILLARITÀ'

Al fine di riqualificare e implementare l'attività dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, durante l'ultimo periodo dell'anno 2012 è stato avviato lo sviluppo di un **nuovo software, SINCRO**: non un semplice strumento di raccolta dati, ma un'opportunità, che si inserisce nel metodo pastorale di Caritas, di ASCOLTARE-OSSERVARE-DISCERNERE le povertà accolte e le risorse disponibili.

Nella prospettiva della **capillarità**, SINCRO è utilizzato simultaneamente da: Caritas Diocesana di Brescia (Centro d'Ascolto Porta Aperta, Microcredito Sociale, Sostegno al lavoro, Mensa Menni), Centro Migranti, Centri di Ascolto sul territorio (8 centri di ascolto attivi al 31.12.2012; 14 centri di ascolto attivi al 31.12.2013); altri Centri di Ascolto hanno avanzato la loro candidatura per "farsi progetto" verso la realizzazione di una **rete allargata di punti di osservazione** (Volta di Brescia, Rovato, Auxilium di Chiari).



**La povertà accolta.  
Capillarità in progress**  
Flash report  
Sincro 2013

### Centri di ascolto attivi in Sincro

2012	2013
Salò, Palazzolo, Sarezzo, Roncadelle, Vobarno, Ponte San Marco, S. Alessandro e S.Lorenzo (BS), S.Angela Merici (BS)	Travagliato, Rezzato, Gottolengo, Chiari, Castenedolo, Pontoglio
8	6
	14

## NOTA METODOLOGICA

I dati presentati in questo flash report si riferiscono alle persone che nel corso del 2012 e 2013 si sono rivolte ai Centri di ascolto che hanno aderito alla proposta di "collegarsi in rete" con Caritas Diocesana di Brescia per la realizzazione di un Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.

Si tratta di una rilevazione di carattere innovativo e sperimentale, che, va precisato, non rispecchia l'incidenza della povertà nella diocesi di Brescia: l'esito di questo flash report dipende infatti dal numero, ancora in progress, dei Centri di ascolto che hanno aderito alla proposta di un Osservatorio delle Povertà e delle Risorse "a centri di gravità multipli".

Nella consapevolezza di essere ancora ai primi passi, questo flash report intende dar conto di alcuni degli elementi rilevati che contraddistinguono la povertà accolta nella capillarità dei Centri di ascolto Caritas.

12 aprile 2014

## La povertà accolta nei Centri di ascolto attivi in Sincro

### ALCUNE TENDENZE GENERALI

A seguire alcune tendenze generali che consentono di profilare la povertà accolta nei Centri di ascolto Caritas attivi in Sincro.

RISULTA SIGNIFICATIVO IL NUMERO DI COLORO CHE SI RIVOLGONO AI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

#### SI TRATTA IN PREVALENZA DI DONNE

con una leggera differenziazione di genere rispetto al componente familiare incaricato di porre la richiesta e/o rivolgersi alle Caritas locali. Pur confermandosi l'elevata presenza di donne che rappresenta ancora la maggioranza, si è assistito nel corso del 2013 ad un aumento di uomini che, forse a casa per la diminuzione o la perdita del lavoro, si fanno carico di cercare aiuti per la famiglia.

#### AUMENTANO GLI ITALIANI CHE SI RIVOLGONO AI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

A questo dato si accompagna una diminuzione in percentuale della richiesta da parte dei cittadini stranieri (62,14% del 2013 contro il 79,72% del 2012), a cui, per differenza, si individua un aumento, e non di lieve entità, di cittadini italiani che vivono situazioni di disagio e di fragilità.

#### SI TRATTA IN PREVALENZA DI GIOVANI ADULTI, SENZA LAVORO, CON FAMIGLIA

Comune e confermata rispetto all'anno precedente rimane la fascia di età delle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto Caritas, prevalentemente fra i 31 e 44 anni (49,19%) con un leggero aumento (di oltre 2,5 %) della fascia di età fra i 45 e i 64 anni (nel 2012: 33,93%); questo dato ci racconta delle difficoltà di una fascia di popolazione ancora in piena età lavorativa e, se letto unitamente allo stato civile rilevato, secondo cui il 68,15% dei richiedenti risulta coniugato, dice delle difficoltà che le famiglie vivono nella quotidianità. Nella realtà locale i cittadini risultano essere regolarmente residenti in quel territorio, tant'è che irrilevante è la presenza di persone senza fissa dimora.



**La povertà accolta.  
Capillarità in progress**  
Flash report  
Sincro 2013

12 aprile 2014

## AL PRIMO POSTO LA RICHIESTA DI BENI E SERVIZI MATERIALI

Le famiglie in difficoltà chiedono essenzialmente beni e servizi materiali (alimenti, abbigliamento, biglietti viaggio, arredo di base, ecc..), che risultano necessari quali prime ed incomprimibili necessità del nucleo. Fuorviante ma comprensibile risulta essere il dato relativo alle richieste ed interventi economici che appare qui essere di piccola rilevanza. Questo dato da un lato dice che le Caritas locali prediligono un accompagnamento fatto di presenza umana, di relazione, ad uno meramente economico, anche se presente, ma che non diventa l'intervento principe e/o principale. A ciò si aggiunga che anche a Brescia, al pari di molte diocesi italiane, vanno diffondendosi misure innovative di sostegno economico (vedi: Fondo Briciole Lucenti, Microcredito sociale) che costituiscono una forma “alternativa” di sostegno rispetto alle tradizionali forme di aiuto economico.

## ASCOLTO

Tra le richieste, la voce Ascolto è poco scelta. Al riguardo alcune considerazioni: l'attività di ascolto è data “per scontata” dai Centri di ascolto Caritas, tant’è che non viene neppure registrata se non nel primo incontro di conoscenza della situazione. Peraltro, tutte le persone che si rivolgono a un Centro di ascolto ci vanno per essere ascoltate/aiutate, nondimeno lo sforzo di qualificare l'ascolto richiede di essere reiterato nel tempo. (vedi: Verso la “carta” dell’ascolto, 2013)

## IN BREVE

*I Centri di Ascolto Caritas attivi in Sincro incontrano in prevalenza donne, coniugate, straniere, con età compresa tra i 31 e i 44 anni, con un’abitazione, disoccupate, che chiedono in particolare beni e servizi materiali.*

## UN DATO QUALITATIVO

Cresce la multiproblematicità delle persone, con storie di vita complesse, di non facile risoluzione, che coinvolgono tutta la famiglia.



12 aprile 2014

## La povertà accolta nel Centro di ascolto PORTA APERTA

Il Centro di ascolto “Porta Aperta” accoglie e ascolta persone in situazioni di disagio o difficoltà provenienti dall’intera diocesi, assicura una prima risposta per i bisogni più urgenti, anche attraverso il costante coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio.

Con il mese di luglio 2013, Porta Aperta cambia sede trasferendosi presso i locali adiacenti alla Mensa E. Menni. Questa scelta, fortemente voluta, vede la sua ragion d’essere nel desiderio di incontrare, ascoltare e conoscere più da vicino le tante persone che quotidianamente richiedono un pasto. Questo ha comportato una rilettura complessiva del “servizio” anche in termini organizzativi, ma soprattutto in termini di accoglienza e di ascolto delle persone in situazioni di grave disagio.

### ALCUNE TENDENZE GENERALI

#### IN CRESCITA LE SITUAZIONI DI GRAVE DISAGIO ACCOLTE

Anche il 2013 si conferma un anno faticoso per le persone. Porta Aperta vede un ulteriore incremento di situazioni accolte rispetto al 2012 (da 424 a 760) che bussano chiedendo di essere sostenute.

#### SI TRATTA IN PREVALENZA DI UOMINI

A differenza dei Centri di ascolto locali territoriali, quello diocesano incontra prevalentemente uomini 68,46%, con un’ulteriore diminuzione delle richieste al femminile: nel 2013 passa dal 43,63% al 31,54%. Questa tendenza si spiega considerando che gli ospiti della mensa sono prevalentemente di genere maschile; in questi mesi si è svolto un importante lavoro di conoscenza e di incontro verso queste persone. Inoltre, sempre in questi mesi, si è svolta una consistente opera di accompagnamento, in particolare delle donne/madri/mogli verso le Caritas locali affinché potessero meglio prendersene cura, privilegiando così le situazioni delle donne sole e, spesso, anche senza residenza.

#### SI MANTIENE ELEVATA LA PRESENZA DEI CITTADINI ITALIANI

Il Centro di ascolto “Porta Aperta” si è sempre rivolto ai cittadini italiani vedendo, contrariamente alle realtà parrocchiali, una presenza dei cittadini stranieri molto limitata. Nel 2013 si assiste ad un incremento considerevole degli stranieri incontrati pari al



12 aprile 2014

52,04%, contro il 5,95% dell'anno precedente. Questo dato, se da un lato racconta della significativa presenza di cittadini stranieri presso la Mensa Menni, dall'altro evidenzia una rilevante presenza anche di italiani in situazioni di grave disagio (parte dei quali frequenta anche la Mensa).

#### IN AUMENTO I GIOVANI ADULTI E CON FAMIGLIA.

Pur rimanendo più elevato il numero delle persone appartenenti alla fascia di età compresa tra i 45 e 64 anni, si rileva un aumento delle fasce più giovani (18/30 anni e 31/44 anni). Da registrare anche l'incidenza dello stato di disoccupazione: 84,81% di disoccupati nel 2013 a fronte del 69,69% del precedente anno. Questo dato se incrociato con lo stato civile (solo il 33,73% coniugato contro il 68,15% dei dati rilevati dai centri di ascolto territoriali), e quello relativo alla residenza/abitazione (46,47% risulta senza fissa dimora), dice di una situazione di abbandono e solitudine che si sta diffondendo anche nelle fasce più giovani, della fatica di trovare un'attività occupazionale, della sofferenza del vivere “alla giornata”.

#### ASCOLTO, BENI E SERVIZI, SOSTEGNI ECONOMICI

Si configurano come le principali, ma non uniche, richieste che nel corso dell'anno 2013 sono pervenute al Centro d'ascolto diocesano a cui si è provato a far fronte all'interno di un percorso condiviso con la persona. Nei “beni e servizi” pari al 27,23% sono inclusi anche gli inserimenti alla Mensa; mentre gli interventi economici pari al 24,31% vedono erogazioni volte alle prime necessità, biglietti viaggio, spese sanitarie, utenze. La diminuzione di questi ultimi rispetto all'anno precedente è solo percentuale, in quanto nella realtà maggiori sono le entità.

Si mantengono elevate sia la richiesta che l'intervento di ascolto 37,7% (di cui il 56% verso cittadini italiani), che confermano la natura del centro di ascolto; d'altra parte, attestano la difficoltà di costruire relazioni e percorsi di accompagnamento nei confronti delle persone straniere in gran parte legata alla mancata conoscenza della lingua italiana.

#### IN BREVE

*Il centro di Ascolto Porta Aperta mantiene la sua caratteristica e la sua scelta di fare dell'ascolto il suo modo proprio di servizio. L'apertura e la scommessa del 2013 ha aperto nuovi e diversi orizzonti ancora da approfondire e necessariamente da percorrere.*



## COLLEGAMENTO dei CENTRI di ASCOLTO

Il Centro di Ascolto diocesano “Porta Aperta” assicura il Collegamento dei Centri di Ascolto della Diocesi di Brescia, che ha la finalità di condividere informazioni e linee comuni di intervento nel dare risposta ai bisogni delle persone che vi si rivolgono per chiedere aiuto.

Al collegamento partecipano i referenti di **43 Centri di Ascolto**, i quali si fanno portavoce delle realtà locali e, nel contempo, riportano ai gruppi parrocchiali le novità condivise a livello diocesano.

Oltre che sul piano dell’accompagnamento formativo, l’esperienza del collegamento dei Centri di Ascolto è favorita dal supporto operativo/consulenziale del Centro di Ascolto diocesano “Porta Aperta”.

### *Proposta formativa 2012/2013*

La “carta” dell’ascolto - proposta di accompagnamento formativo finalizzata a realizzare una carta dei principi e delle buone prassi che, in prospettiva relazionale, qualificano l’ascolto delle persone con necessità.

### *Proposta formativa 2013/2014*

“Al centro: le persone ferite” - proposta di accompagnamento che, a partire dagli elementi qualificanti l’ascolto, pone attenzione al tema/esperienza delle “ferite” e della “cura” Un’attenzione finalizzata a qualifi-care ulteriormente l’ascolto, anche alla luce della sfida pastorale di Papa Francesco (21 settembre 2013): “*Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità [...] Le persone vanno accompagnate, le ferite vanno curate*”.



12 aprile 2014